

Oleggio, 21/4/2013

IV Domenica di Pasqua - Anno C

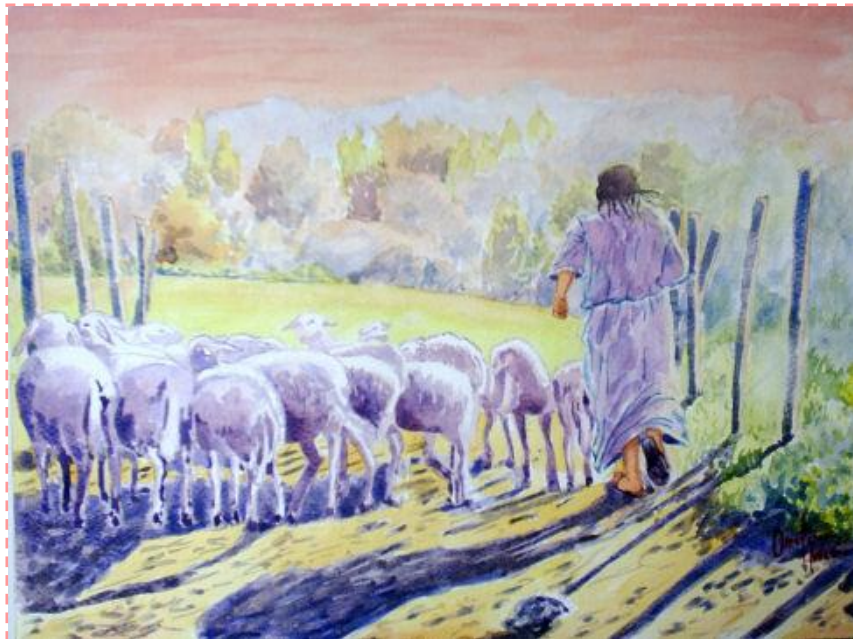
Lecture: Atti 13, 14.43-52

Salmo 100 (99)

Apocalisse 7, 9. 14-17

Vangelo: Giovanni 10, 27-30

L'odore delle pecore



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Oggi, la Chiesa ci invita a pregare per le vocazioni, per i preti. Apriamo il nostro cuore alla riconoscenza per tanti preti santi, che ci hanno istruito nel messaggio del Signore e ci hanno permesso di fare esperienza di Dio. Si legge il Vangelo del Buon Pastore o Pastore Bello: oggi, solo pochi versetti. È il Pastore di Giovanni, diverso da quello di Matteo o Luca. È un Pastore forte, che non permette che si faccia un torto alle sue pecore. Apriamoci alla fede/fiducia, perché siamo nelle mani di un Pastore, che, al di là dei nostri meriti, ci protegge, ci supporta e ci porta alla pienezza della vita. Lasciamo cadere le nostre oscurità e apriamoci alla Grazia.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Giornata delle vocazioni

Oggi, nella IV Domenica di Pasqua, tradizionalmente la Chiesa prega per le vocazioni. È l'unica indicazione che ha dato Gesù: *Pregate il padrone della messe, perché mandi operai per la sua messe.* (**Matteo 9, 38; Luca 10, 2**). È l'occasione per pregare e ringraziare. Da questa Parrocchia sono partiti quattro giovani, che a Roma hanno già emesso i voti, per diventare Missionari del Sacro Cuore e si stanno preparando, per ricevere gli ordini. C'è un altro giovane, che probabilmente andrà in Seminario. Un altro, di Roma, attraverso la Fraternità, frequentando le Messe celebrate nella Chiesa di Piazza Navona, ha deciso di fermarsi, per fare esperienza con i Missionari del Sacro Cuore. Sentiamoci responsabili per questi giovani, che si preparano a diventare uomini di Dio. Siamo responsabili, perché, provenendo da questa Comunità, sono come nostri figli.

Io devo ringraziare Gesù per i preti meravigliosi che ho incontrato nella mia vita, i quali mi hanno permesso di fare esperienza di Dio, a partire dal mio Parroco, che mi accoglieva con molto affetto, quando ero chierichetto.

Nell'Omelia dell'anno scorso ho presentato la classifica dei preti: il prete del culto, il prete evangelizzatore, il prete dell'istituzione...

Oggi, riflettiamo su un versetto di **Ebrei 5, 1**: *Il prete è uno preso fra gli uomini, costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio.*

Questo versetto dà il senso di chi è il prete: è un uomo, come tutti gli altri, con le sue debolezze, le sue povertà, le sue ricchezze, i suoi talenti e carismi. È uno preso dalla Comunità. Il prete deve fare il prete. Il Signore aiuti i preti nelle cose che riguardano Dio. Il prete non deve fare tante altre cose, che non gli competono e che i laici possono svolgere in modo migliore. L'unico che può dare Gesù in maniera completa dovrebbe essere il prete; è colui che ci deve avvicinare all'esperienza di Gesù, che deve nutrire il bene della nostra anima che si incontra con il Divino, che si incontra con Gesù.



Papa Francesco, nell'Omelia del Giovedì Santo, dedicata ai preti, ha detto tra l'altro: **-Chi non esce da sé, invece di essere mediatore, diventa, a poco a poco, un intermediario, un gestore. Tutti conosciamo la differenza: l'intermediario e il gestore "hanno già la loro paga" e siccome non mettono in gioco la propria pelle e il proprio cuore, non ricevono un ringraziamento affettuoso, che nasce dal cuore.**

Da qui deriva precisamente l'insoddisfazione di alcuni, che finiscono per essere tristi, preti tristi, e trasformati in una sorta di collezionisti di antichità oppure di novità, invece di essere pastori con "l'odore delle pecore". Questo io vi chiedo: siate pastori con "l'odore delle pecore".-

È bello questo "odore delle pecore", che richiama un prete, che deve essere in mezzo alla sua gente, un prete, che deve essere l'evangelizzatore.

Mi piace questo altro passaggio di Papa Francesco relativo ad **Apocalisse 3, 20**: *Io sto alla porta e busso...* Noi abbiamo sempre interpretato questo versetto, pensando a Gesù, che sta alla porta del nostro cuore e bussa per entrare. Papa Francesco ci avvisa che Gesù sta alla porta e bussa, perché vuole uscire dalla Chiesa. *Pose la sua tenda in mezzo a noi*. Gesù non si è chiuso in un tempio. Il tempio è stato distrutto. Gesù vuole uscire dalle Chiese, per ritornare a stare tra la gente.

Un Pastore forte



C'è l'aggancio, quindi, con questi versetti del Vangelo odierno, che danno l'immagine del Buon Pastore, che non è il Pastore Bello del Vangelo di Matteo o Luca, quando recupera la pecore e la mette sulle spalle.

Nel Vangelo di Giovanni è un Pastore forte, che non lascia toccare le sue pecore: è un Pastore, che ci tiene nelle mani e *nessuno le strapperà dalla mia mano*. Questo ci dà tanta fiducia, perché siamo nelle mani di Gesù, che sono quelle del Padre Eterno. Lui dà la Vita Eterna.

Nell'Omelia di Natale ricordavo il Messia, il Salvatore, Colui che ci dà salvezza. Tutti noi aspettiamo un salvatore, tutti noi vogliamo la Vita Eterna, che cerchiamo nei beni materiali; sappiamo, però, che ci manca sempre uno per arrivare a cento.

Per gli Ebrei, se si toglie uno, rimane lo zero, che non fa arrivare a niente.

Vita Eterna significa che Gesù è l'Unico che ci può dare pienezza, al di là di quello che abbiamo e siamo; Vita Eterna nel Vangelo non significa andare in Paradiso, ma quella pienezza di vita che tutti desideriamo, perché tutti vogliamo stare bene con noi stessi. L'inganno del mondo è che noi crediamo che stare bene con noi stessi ci viene dato dalla moglie, dal marito, da una vacanza....: tutto questo ci dà sempre un pizzico di insoddisfazione. L'Unico che ci può dare pienezza è Gesù, che ci dà la Vita Eterna. Accostiamoci, per questo, con fiducia a Gesù.

Un cammino da percorrere

Dobbiamo, però, percorrere anche un cammino. Mi piace riprendere la seconda lettura, nella quale si parla della *moltitudine immensa... tutti avvolti in vesti bianche e la palma nelle mani*.

La veste è quella del Battesimo, la palma rappresenta la vittoria. Sono persone vincenti e, quindi, possono lodare e benedire il Signore.

A proposito, Papa Francesco ribadisce che la lode fa bene al cuore, mentre l'essere tristi appartiene al diavolo.

I redenti, che benedicono con la veste candida e la palma della vittoria, sono persone splendide. Indossano quella veste simile a quella di Gesù nel giorno della Trasfigurazione. *Le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.* **Marco 9, 3.**

Noi dovremmo diventare persone piene di luce, splendide, vittoriose.

C'è però una premessa: *Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello.*



Triplice lotta

Nei Manuali di Spiritualità, la grande tribolazione è rappresentata dalla triplice lotta, che ogni persona, ogni Cristiano deve attraversare contro la carne, il mondo, il diavolo.

LA CARNE. Il primo nemico di noi stessi siamo noi, perché ci illudiamo di essere liberi e di comandare, ma è il nostro corpo, che comanda. Se digiuniamo, subito ci sentiamo molto affamati, perché il corpo ci chiede del cibo oppure per qualsiasi altro evento il corpo ha la preminenza. L'anima è sottomessa. Solo nella Nuova Creazione, l'anima avrà la preminenza e il corpo verrà recuperato, come corpo glorioso.

San Paolo in **1 Corinzi 9, 27** dice: *Tratto duramente il mio corpo, per ridurlo in schiavitù, perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato.* Qui si inserisce il discorso dell'ascesi, non come mortificazione, ma educazione del corpo e spiritualizzazione.

Questo significa immettere il Divino nel corpo, dare forza spirituale al corpo. Questa è la prima lotta, che ci troviamo ad affrontare.

IL MONDO. **1 Giovanni 5, 19:** *Il mondo giace sotto il potere delle tenebre.* Per quanto possa essere bello, per quanto siamo custodi del creato, le dinamiche del mondo sono diverse da quelle del Vangelo.

Gesù ha detto: *Io ho vinto il mondo.* **Giovanni 16, 33.**



Dal punto di vista del mondo è stato uno sconfitto. Nella prima lettura leggiamo che gli Ebrei non possono accettare che quel Dio dell'Antico Testamento che ha sconfitto l'Egitto, sia stato umiliato; pertanto contrastavano le affermazioni di Paolo.

Gesù ha vinto il mondo dentro di sé, perché il mondo esterno non è altro che una proiezione del mondo interno.

Giovanni 17, 9: *Io prego per loro;*

non prego per il mondo.

Ezechiele 47, 11: *Le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale.* Alcune situazioni di potere non si possono risanare.

Luca 10, 17-18: *I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: - Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome.- Egli disse: - Io vedo satana precipitare dal cielo come la folgore...-*

Ogni volta che affermiamo la potenza del Vangelo, accade questo. Quanti di noi riescono ad affermare il Vangelo nella vita, *in ogni occasione opportuna o inopportuna?*

IL DIAVOLO. Dobbiamo entrare anche in questa ottica. San Paolo ci ricorda in **Efesini 6, 12:** *La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro gli spiriti dell'aria, che agiscono attraverso le persone.*

Gesù dice a Pilato: *Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto.* **Giovanni 19, 11.**

Il potere del diavolo agisce attraverso le persone. Per questo, Gesù ci ha raccomandato di amare i nostri nemici. Le persone, che ci fanno male, molte volte sono possedute dal male nella mente e nel cuore. Pertanto è opportuno indossare l'armatura di difesa dal maligno:

- l'elmo della salvezza,
- lo scudo della fede,
- i calzari dell'evangelizzazione,
- la spada della Parola, unica arma di offesa. (**Efesini 6, 13-17**)

Ogni giorno, noi combattiamo con questi tre fronti: contro noi stessi, contro il mondo, contro il diavolo, il quale agisce attraverso gli intrighi delle persone, che abbiamo intorno e ci spingono a reagire al male. Sappiamo, però, che l'Amore agisce, non reagisce.

Continuiamo la Celebrazione, per diventare anche noi persone splendide, persone, che indossano il vestito della festa, il vestito del Battesimo con le palme della vittoria in mano, per essere vincenti nel Nome di Gesù! *AMEN!*

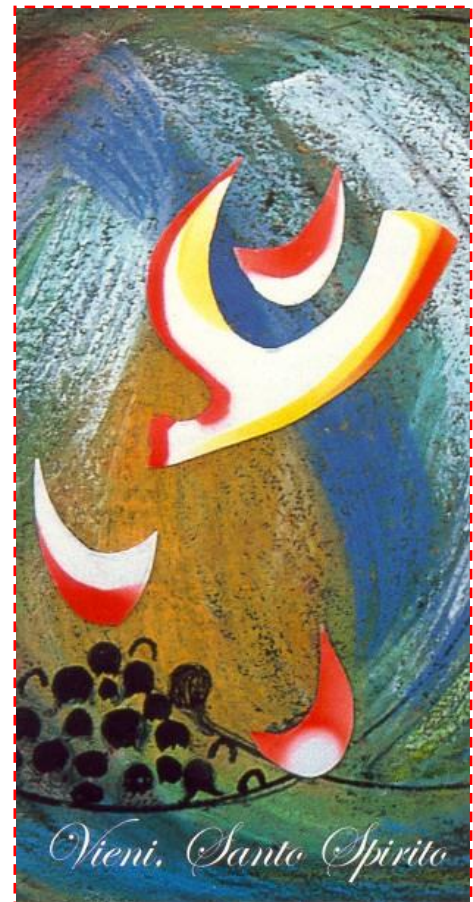


PREGHIERA SUI CRESIMANDI

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questi ragazzi e ragazze, che riceveranno la Cresima. Il Sacramento della Cresima ci introduce a diventare soldati di Cristo, ci introduce nell'età adulta, come per te, Gesù, come per la figlia di Giairo e il figlio della vedova di Naim. A 12 anni si entra nell'età adulta. Il Sacramento della Cresima dovrebbe darci la forza, per operare questo passaggio: dall'infanzia all'adolescenza alla giovinezza.

Signore, ti ringraziamo per questi ragazzi e ragazze, ti ringraziamo per le Catechiste, che ci hanno supportato in questo compito difficile, ma bellissimo: portare ragazzi e ragazze verso l'incontro con Gesù nello Spirito. Vogliamo chiederti di benedire i ragazzi, le ragazze, le Catechiste attraverso l'Effusione dello Spirito.

Gesù, tu ci dici che ci dai la Vita Eterna, la pienezza. Nell'adolescenza cominciamo ad entrare in conflitto con il mondo, con i genitori, con noi stessi. Il tuo Spirito, Signore, li guidi a questa pienezza, alla quale tutti aspiriamo. Vieni, Spirito Santo, perché questo tempo che ci separa dal 13 ottobre, frammezzato dall'estate, non disperda l'entusiasmo dell'incontro con te. Possono aiutare questi ragazzi e ragazze "L'estate ragazzi", "Il campo scuola", dove ci sono attività che possono portare all'incontro con te, Gesù, e con i fratelli.



Attraverso questi ragazzi e ragazze, benedici le loro famiglie, i loro genitori, perché anche loro possano incontrarsi con il Dio Vivente, con te, Gesù, e avere l'unzione dello Spirito.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Salmo 102, 29: *I figli dei tuoi fedeli abiteranno sicuri. I loro discendenti vivranno alla tua Presenza.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo versetto. Ti ringraziamo, perché vogliamo applicarlo a questi ragazzi e ragazze, che vivranno alla tua Presenza, indipendentemente da quello che sarà la loro vita. Grazie, Gesù, perché vivranno alla tua Presenza e abiteranno sicuri. Sappiamo che la prima abitazione è con noi stessi. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

